

TRA UN MESE LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CGIE

Toronto - Manca un mese alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, in programma il 26 settembre in tutto il mondo – ad eccezione della Francia, dove l'Assemblea Paese è stata convocata il 27 settembre, mentre si attende l'ufficializzazione a Londra –, ed è utile qui ricordare che il termine per presentare le candidature scadrà il 16 settembre. Entro 10 giorni dalla data di svolgimento dell'Assemblea Paese bisognerà dunque far pervenire presso la propria Rappresentanza consolare di riferimento la scheda di candidatura.

Il termine delle elezioni è stato fissato dalla legge entro quattro mesi dall'insediamento dei Comites che quest'anno è avvenuto il 7 maggio. Dunque il termine per le assemblee Paese doveva scadere il 7 settembre, una data troppo a ridosso della pausa estiva: per questo la Farnesina ha disposto una proroga di tre settimane fissando al 26 settembre il nuovo limite, entro il quale svolgere le assemblee paese.

La convocazione dell'Assemblea Paese era di competenza dell'ufficio diplomatico-consolare territoriale, che vi provvede almeno 20 giorni prima.

Nel frattempo, come confermato a suo tempo all'Aise dalla Segreteria del Cgie, l'Amministrazione ha avviato anche la procedura presso la Presidenza



del Consiglio che dovrà emanare il decreto contenente i consiglieri di nomina governativa. Si tratta, come noto, di rappresentanti di partiti, sindacati e patronati: nel nuovo Cgie saranno in 20, invece dei 29 attuali. Ciò anche in considerazione del fatto che dall'ultima elezione – nel 2004 – molti partiti non esistono più.

Quanto agli altri consiglieri saranno in tutto 43 membri eletti così ripartiti: 24 in Europa, 14 in America del Sud, 3 in Nord e Centro America, 1 in Africa ed 1 in Australia.

NUOVO CGIE: CONVOCATA L'ASSEMBLEA PAESE A LIMA

Lima - È stata convocata ieri l'Assemblea Paese che dovrà eleggere l'unico consigliere che rappresenterà il Perù nel nuovo Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. L'assemblea si terrà il 26 settembre nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Lima.

Sono elettori tutti i membri del Comites e rappresentanti designati di associazioni rappresentative della Comunità Italiana, già convocati sulla base di un'elenco fornito dal Ministero

degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Possono candidarsi i partecipanti di diritto alle Assemblee Elettive (membri COMITES e designati dalle Associazioni), che potranno presentare la loro candidatura direttamente il giorno fissato per l'Assemblea; ogni cittadino, residente da almeno tre anni in Perù, non facente parte del COMITES o designato dalle Associazioni. Questi possono presentare la propria candidatura presso la Cancelleria Consolare

dell'Ambasciata entro il 15 settembre.

Nella convocazione, l'Ambasciata ricorda che ai lavori dell'Assemblea Paese possono assistere i membri del COMITES ed i designati dalle Associazioni e, senza diritto di voto, i candidati esterni. Non è invece consentita la partecipazione del pubblico. In apertura della sessione – conclude l'Ambasciata – la stampa locale potrà, dietro esplicita richiesta, effettuare brevi riprese video e scattare fotografie.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

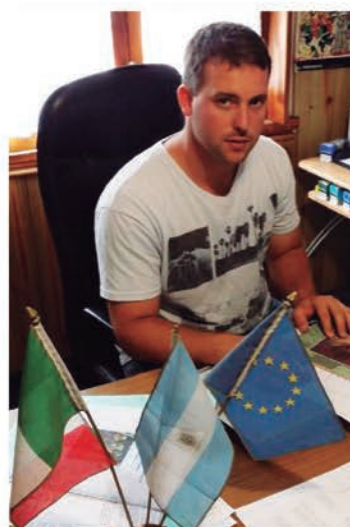
Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Riconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

I giusti passi del cambiamento

Vi sono oggi migliaia e migliaia di giovani e meno giovani che non trovano alcun amore per la politica. Vi sono poi altri che non si sforzano più di ricercare nuovi percorsi più utili ed altri ancora che non vorrebbero mai cambiare le cose per come stanno.. poiché ciò potrebbe compromettere un metodo assai comodo che continua ad offrire a tanti parecchie opportunità di potere e una buona remunerazione. Ma come si

In molti ancora non ne afferrano l'importanza: c'è chi pensa che quello in cui viviamo è sicuramente il miglior sistema di democrazia e c'è chi, invece, non vede speranze di nuovi percorsi, altri, non riuscendo a percepire l'importanza del significato, vivono pensando che questo modello possa offrire una più comoda possibilità di accaparrare diritti non rendendo alcun dovere. Ma un vero modello non potrà mai essere slegato

una democrazia non si salva la conseguenza non può che essere una dittatura...e poco importerà se di destra o di sinistra, poiché ogni diritto potrà essere calpestato e l'umanità offesa. Ma vantare una falsa democrazia e continuare a farlo, come oggi si fa, nascosti dietro il paravento di una necessità governativa, sembra un peccato ancor più grave.

Il passo successivo del percorso è sicuramente quello



dovrebbe intraprendere ed affrontare oggi una ricerca per lo studio di una utile funzionalità della politica attraverso un percorso più innovativo?...

Quali i possibili percorsi?

Occorrono sicuramente i primi tre passi:

Il primo passo dovrebbe essere indicato da una vera e propria mission e dovrebbe mirare ad un obiettivo rivolto verso un riscontro con un efficiente sistema di democrazia: Si tratterebbe nello specifico di individuare un percorso utile al fine di salvare l'importante valore del suo significato e per far sì che esso possa conseguentemente esprimere in una efficace ed utile governabilità.

da un principio di equilibrio tra diritti e doveri, come non potrà mai sopravvivere a qualunque forma di mitizzazione e di assolutismo. La democrazia deve essere percepita come un cammino verso la ricerca oggettiva del bene comune, deve poter rappresentare una sicurezza per tutti attraverso l'impegno di tutti.

Per non rischiare di divenire troppo demagogici potremmo affermare che questo concetto di "governo del popolo" necessita di un serio riesame che, oggi, può essere proposto solo da forze politiche innovative riflessive ma, in un certo senso anche rivoluzionarie, che intuiscono il momento storico e la forte crisi di valori che sottrae, all'attuale modello democratico, ogni vero ed utile significato. Se

dell'individuazione di un possibile target ossia della fascia sociale a cui far percepire l'importanza di una ricerca condotta in direzione di un vero rinnovamento della politica. Sebbene questa fascia si vorrebbe estremamente vasta, poiché la funzionalità e l'innovazione della politica dovrebbe riguardare qualunque cittadino, ci si dovrebbe impegnare per indirizzarla in primo luogo verso chi si presenta come un oppositore, (non certamente sovversivo) ad un sistema che non rappresenta più una compiuta democrazia: Parliamo naturalmente di tutti quegli individui sempre più ostili a quel muro sistemico politico ormai confuso, antifunzionale che provoca spesso conflitti e corruzione. Sono coloro i quali ancora credono che il sis-

tema possa essere cambiato solo attraverso una vera revisione dello stesso. Sono coloro che non vogliono continuare a ragionare con irresponsabilità ed un cinico pragmatismo: I valori da raggiungere non possono che essere quelli sani, primo di tutti quello di una giustizia che possa rendere ragione a chi vive in una società civile, una strada necessaria senza la quale non si potrà mai dare corpo e sostanza ad ogni principio di legalità. Ma l'indirizzo è soprattutto verso quei giovani che intuiscono l'importanza di dover conoscere meglio la politica, disponibili ad una ricerca profonda e sostenuti dal desiderio di vedere oltre l'attuale realtà di questo malato sistema. La necessità di rivolgersi a costoro è logica poiché solo chi intuisce l'importanza di distruggere un vecchio e farraginoso percorso che frena l'evoluzione può meglio immedesimarsi in una ricostruzione del nuovo.

Il passo conseguente è quello del come operare, cioè di come procedere in direzione dell'agognato

cambiamento e come determinare una logica di studio costruttivo. Dobbiamo innanzitutto capire la naturale diffidenza ad approcciarsi al tema della politica (persino da parte di chi potrebbe percepirne l'importanza). Ecco la ragione per la quale occorre un momento analitico sui veri temi ed una successiva strategia operativa attraverso l'ideazione di un percorso innovativo ed una successiva pianificazione. Riguardo alla ricerca, si dovrebbe quindi procedere nello studio attraverso un'analisi degli argomenti per trovarne le possibili idee da pianificare successivamente attraverso un metodo: Gli argomenti da portare avanti sono conseguenti al momento storico che la società odierna vive, mentre le analisi delle argomentazioni risultano necessarie per un raggiungimento più oggettivo con le idee... senza le quali... non sarebbe possibile portare avanti uno studio ed una vera ricerca costruttiva. Le idee, perciò, sono la fase più importante per un riscontro con le

possibili soluzioni e necessitano di una base teorica in considerazione di ogni specifico argomento. Il metodo, infine, risulta legato e necessario per la conformità e fattibilità dell'esecuzione delle possibili idee.

La fase della pianificazione resta l'ultima dello studio ed è quella relativa alla vera organizzazione conseguente alla ricerca. Naturalmente...non sarà mai possibile approfondirla prima, mentre si può parlare di metodo in termini di proposte. Le idee restano...comunque e sempre fondamentali, ma rimane necessario e costruttivo poterle ricercare attraverso appropriate analisi teoriche.

Oggi, al contrario, sopravviviamo su un tessuto politico ancora edificato su ideologie vecchie ed un sistema istituzionale conseguente che mette a dura prova la vera funzionalità dell'intero assetto...Restiamo aggrappati a logiche antifunzionali che per mentalità o per comodo non sembra facile poter sradicare, ma che ci rende sempre più poveri ed incapaci nella crescita politica e sociale.

COMITES E PATRONATI/ INELEGGIBILITÀ? FALSO PROBLEMA

Roma - Una prima considerazione, indispensabile per inquadrare la questione sotto il giusto profilo, è la separazione tra l'analisi strettamente tecnica ed interpretativa delle norme, in particolare il comma 4 dell'art. 5 della legge 286/2003, e le valutazioni politiche. Una seconda con-

siderazione riguarda la mia analisi, strettamente personale, sulla quale però invito a discutere con la necessaria serenità.

Il legislatore, con l'introduzione di forme precise di ineleggibilità, ha inteso da un lato garantire che il Comites abbia la necessaria autonomia per poter esercitare il

mandato nei confronti della rete diplomatico-consolare, dall'altro tutelare il diritto alla partecipazione politica ed alla rappresentanza. Non si tratta quindi di una forma di ineleggibilità ampia ma specifica, relativa alle funzioni ed al ruolo che si esercita nella comunità.

Le organizzazioni che svolgo-



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

no all'estero, in maniera specifica in Australia, attività di assistenza e tutela rivolta ai connazionali, al fine di poter svolgere tale attività, debbono avere un riconoscimento giuridico locale: associazioni con statuto registrato, senza fini di lucro, oppure società a responsabilità limitata, oppure altre forme societarie, tutte che consentano comunque l'impiego di personale e la gestione di uffici con tutte le responsabilità civili e penali che ne conseguono.

Il contributo indiretto che ricevono per i servizi che svolgono, concordato con le sedi di Patronato in Italia, non è erogato direttamente dallo Stato, viene normalmente concesso annualmente sulla base delle disponibilità, dell'attività svolta e della capacità dei dirigenti di ottenere attenzione dalle sedi di Roma. Negli anni abbiamo assistito a numerosi episodi, alcuni recenti, che dimostrano la totale autonomia decisionale delle organizzazioni in Australia e nel mondo, capaci di raggiungere e modificare accordi con sigle di Patronato diverse tra loro.

Per queste ragioni, ove sussistessero le analogie che la DGIEE-PM svolge nei confronti del personale alle dirette dipendenze dello Stato, queste non si applicherebbero ai dipendenti delle organizzazioni all'estero in quanto titolari di assoluta autonomia.

Si applicherebbero alle figure, obsolete, del dirigente romano "comandato" in missione, più o meno permanente all'estero, su specifico incarico contrattuale della sede nazionale in Italia. Anche in questo caso, comunque, le analogie sono poche: non si tratta di personale che svolge compiti che li impegna, ogni giorno, con gli elenchi elettorali oppure con la casistica più personale, regolata dalle norme sulla privacy, che possa in qualche modo condizionare, avvantaggiare o agevolare la eventuale candidatura per organismi di rappresentanza locale. Si tratta inoltre di organismi di rappresen-



za che non decidono nulla in rapporto alle scelte della pubblica amministrazione italiana. Ove sussistesse un legame così diretto e interdipendente tra il lavoro di Patronato, ruolo di amministratore pubblico e un incarico all'estero, si aprirebbero delle vere e proprie voragini interpretative sia in rapporto alla responsabilità civile e penale che in relazione alle condizioni di lavoro ed impianto delle retribuzioni, con gli annessi e connessi, tipo ferie, trattamento di fine rapporto, assegni famigliari.

Sicuramente, poi, non si applicano le ineleggibilità relative agli enti gestori e di assistenza, nella misura in cui tale norma si riferisce unicamente ai responsabili amministrativi e legali degli enti per i quali il Comitès stesso è chiamato a dare un parere sulle richieste di contributo rivolte allo Stato italiano. Una specifica ineleggibilità, non per tutti gli enti e associazioni e organizzazioni che ricevono contributi dall'Italia, che si applica unicamente agli enti gestori i programmi di lingua e cultura e di assistenza, per i quali il Comitato circoscrizionale è chiamato a dare un parere.

Anche in questo caso, limitatamente agli amministratori e rappresentanti legali. Una qualsiasi analogia, pertanto, che comunque si applicherebbe esclusivamente ai rappresentanti legali e agli amministratori dei Patronati, la rite-

re sbagliata nella sostanza.

In conclusione, non ritengo sussistano motivazioni tecniche che precludano la candidatura e la eleggibilità di qualsivoglia figura professionale o legale proveniente dei Patronati.

A livello politico, mentre da un lato è essenziale avere i Patronati rappresentati in organismi di base come i Comitès, una loro eccessiva presenza, articolata secondo una molteplicità di sigle presenti oggi nei territori, può snaturare la rappresentanza dei Comitès che rischierebbe di risultare carente di alcune figure politiche di rappresentanza di interi settori della comunità, come rischia di risultare carente sotto il profilo più strettamente professionale. In altre parole, a livello politico, la composizione delle liste deve davvero riflettere i contenuti del comma 3 dello stesso articolo 5.

Commi 3 e 4, dell'art. 5 della Legge 286/2003

"3. Le liste elettorali sono composte in modo da garantire le pari opportunità e una efficace rappresentazione della comunità di riferimento".

"4. Non sono eleggibili i dipendenti dello Stato italiano che prestano servizio all'estero, ivi compresi il personale a contratto, nonché coloro che detengono cariche istituzionali e i loro collaboratori salariati. Non sono, altresì, eleggibili gli amministratori e i legali rappresentanti di enti gestori di attività scolastiche che operano nel territorio del Comitato e gli amministratori e i legali rappresentanti dei comitati per l'assistenza che ricevono finanziamenti pubblici".



CGIE: CONVOCATA L'ASSEMBLEA PAESE DEI PAESI BASSI

L'Aja - È stata convocata il 26 settembre l'Assemblea Paese che dovrà eleggere l'unico consigliere che rappresenterà i Paesi Bassi nel nuovo Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.



Nella nota che dà conto della convocazione, la cancelleria consolare dell'Ambasciata ricorda che possono candidarsi tutti i cittadini italiani residenti da almeno tre anni nei Paesi Bassi, che non siano già componenti dell'Assemblea Paese: per loro, il termine per presentare la candidatura è fissato al 16 settembre, cioè 10 giorni prima della Assemblea Paese.

I candidati che non siano al tempo stesso componenti dell'Assemblea Paese potranno assistere ai relativi lavori senza diritto di voto.

CGIE: IN FRANCIA SI VOTA IL 27 SETTEMBRE

Parigi - È stata convocata il 27 settembre, presso il Salon Honorat de la Cité Internationale Universitaire de Paris, l'Assemblea Paese chiamata ad eleggere i quattro consiglieri che rappresenteranno la Francia nel nuovo Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.



2015

Nella convocazione, l'Ambasciata ricorda che possono candidarsi anche persone non in possesso della cittadinanza italiana, purché siano figli o discendenti di cittadini italiani e residenti in Francia da almeno tre anni. Questi possono essere eletti in proporzione non superiore alla metà dei componenti espressi dal singolo Paese.

I candidati che non siano al tempo stesso componenti dell'Assemblea Paese potranno assistere ai relativi lavori senza diritto di voto.

IL RINNOVO DEL CGIE AL CENTRO DELLA RIUNIONE DELL'INTERCOMITES ARGENTINA

Buenos Aires - Sabato scorso, 22 agosto, si è tenuta la riunione Intercomites dell'Argentina, primo appuntamento dopo le elezioni di aprile tra i presidenti dei nove Comites dell'Argentina.

La riunione si è svolta nella sede del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires, alla presenza di tutti i presidenti dei Comites: Juan Carlos Paglialonga di Bahía Blanca, Dario Signorini di Buenos Aires, Rodolfo Borghese di Cordoba, Guillermo Rucci di La Plata, Emilio Blanco di Lomas de Zamora, Raffaele Vitiello di Mar del Plata, Antonietta Recupero Roncaglia di Mendoza, Francesco Rotundo di Moron e Franco Tirelli di Rosario. Presenti inoltre il deputato eletto in Sud America Mario Borghese (MAIE), il consigliere per gli Affari Sociali dell'Ambasciata d'Italia, Martin Lorenzini, il console generale d'Italia a Buenos Aires, Riccardo Smimmo, e i consiglieri uscenti Cgie Maria Rosa Arona, Mariano

Gazzola, Gerardo Pinto, Marcelo Romanello e Adriano Toniut.

L'InterComites ha per primo discusso dell'elezione del proprio coordinatore. I presidenti dei Comitati argentini hanno deciso all'unanimità di prorogare il mandato dell'attuale coordinatore, Guillermo Rucci, rimandando l'elezione del nuovo alla prossima seduta che si terrà dopo l'Assemblea Paese per l'elezione del nuovo CGIE. Tra i presidenti presenti ci sarà infatti chi dovrà rinunciare perché verrà eletto consigliere CGIE.

Lo svolgimento della Assemblea Paese per l'elezione del CGIE è stato il tema che ha catalizzato la maggior parte del tempo di discussione. Il consigliere Lorenzini ha spiegato alcuni aspetti organizzativi e i criteri per la designazione delle associazioni che parteciperanno insieme ai membri Comites all'Assemblea. L'Intercomites ha chiesto che nella individualizzazioni delle associazioni sia richiesto il parere dei



presidenti dei Comites, affinché le elezioni dei membri delle associazioni non modifichi il rapporto tra le diverse frazioni che hanno partecipato alle elezioni Comites.

Precedentemente ogni presidente ha tenuto una relazione sulla situazione degli italiani nella rispettiva circoscrizione consolare e sui problemi che devono affrontare. Non sono mancati certamente le questioni relative ai servizi consolari, alla tassa per il riconoscimento della cittadinanza italiana, ai tempi per i rilasci dei passaporti e alla mancanza di personale nei Consolati, questioni che senza dubbio occuperanno la discussione della prossima seduta InterComites, prevista nel prossimo mese di ottobre.

DA OGGI A MILANO IL "FUORI EXPO" DEL PROGETTO "PUGLIESI NEL MONDO" DEL PSR 2007-2013

Milano - Ha l'obiettivo prioritario di promuovere le produzioni agroalimentari ed il turismo dei territori rurali della Puglia attraverso la rete composta dalle comunità di pugliesi emigrati, coinvolgendo direttamente le Associazioni iscritte all'Albo regionale dei Pugliesi nel Mondo, anche nella realizzazione delle attività progettuali sin dalle fasi di ideazione e programmazione. È il progetto di cooperazione interterritoriale "Pugliesi nel mondo", che verrà presentato da oggi e sino al 29 agosto a Milano, in Piazza Duomo, presso l'ex albergo diurno Cobianchi, in occasione dell'evento "Lungo la Puglia rurale – Fuori Expo".

Il progetto "Pugliesi nel Mondo" è promosso dal sistema dei GAL (Gruppi di Azione Locale) pugliesi nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. La partnership di progetto è costituita da 19 GAL pugliesi con capofila il GAL Meridaunia di Bovino (FG) e dalla Regione Puglia, Servizio Internazionalizzazione - Ufficio Pugliesi nel Mondo.

Nell'ambito del progetto sono state realizzate le seguenti attività: Laboratori dell'Innovazione, Laboratori dell'Emigrazione (LABE) e relativo portale web di progetto, Educational, Eventi Culturali e Corometraggio di promozione della Puglia rurale.

Quanto alle attività conclusive del progetto "Pugliesi nel Mondo", è stata individuata nella città di Milano la sede ideale in cui organizzare una intera settimana dedicata alla valorizzazione del sistema produttivo rurale pugliese, con particolare attenzione al settore agroindustriale, realizzata attraverso il coinvolgimento e la partecipazione della grande comunità pugliese nel territorio lombardo e non solo. A Milano, infatti, risiede la più grande comunità di pugliesi al di fuori del territorio regionale e inoltre, in questi mesi, si sta tenendo il più importante evento mondiale mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, Expo 2015.

Presso il centralissimo ex albergo diurno "Cobianchi" di Milano, nelle giornate che vanno da lunedì a sabato, il Servizio Internazionalizzazione - Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia ha predisposto, in collaborazione con il GAL Meridaunia, una programmazione tesa a fare di questa presenza istituzionale un vero e proprio "Fuori Expo", con una serie di attività promozionali tra cui il progetto di attrazione investimenti "Apulia Attraction" con la presenza di 10 buyers esteri di origine pugliesi, incontri, showcase aziendali, mostre, presentazioni cinematografiche, proiezioni, degustazioni di prodotti pugliesi, animazione musicale e molto altro.

Lungo la Puglia Rurale: presentazione della ma-

nifestazione

Un percorso lungo sei giorni che prevede la narrazione del tema dei pugliesi nel mondo intrecciato con la grande creatività pugliese che si estrinseca in inediti progetti editoriali come "Inchiostro di Puglia" o nella magnifica stagione della cinematografia pugliese raccontata da "Scatti di Cinema" e dalle sue produzioni internazionali, come il film "Latin Lover". Un percorso di eventi lungo un cammino che si insinua fin nei meandri della ruralità pugliese con il road movie "Promiseland" e con i presidi della memoria di labepuglia.it per poi fermarsi a riflettere sulle opportunità che la Puglia agricola contemporanea ha da offrire con le start-up innovative di #primachetenevai.

Lungo questo viaggio si sarà accompagnati da un continuo sottofondo musicale fatto di profumi e sapori di cibo e vino autentici, colonna sonora al rimestare di pentole ed al tintinnare di calici, sapientemente mixati dallo chef-dj Don Pasta. La narrazione del tema, inoltre, non potrà prescindere da un momento di incontro istituzionale, quello de "La Puglia, Milano, l'Europa e il mondo", dedicato a tutte le comunità pugliesi, vicine e lontane, per volgere insieme uno sguardo al futuro della comunità globale dei pugliesi nel mondo.

Si continuerà lungo i difficoltosi tornanti delle grandi problematiche della nostra società come la lotta allo spreco alimentare ed il diritto all'inclusione sociale, una sfida raccolta con successo dall'esperienza pugliese della rete virtuosa del progetto SIGLAM.

Si approderà, poi, al tema del riutilizzo e della trasformazione del cibo che da alimento diventa materia prima per prodotti di bellezza naturali.

Il finale è una nuova partenza, con "Apero&Puglia": un aperitivo di divulgazione scientifica che condurrà verso le nuove frontiere dell'agroalimentare, con le tecniche innovative per produrre di più e meglio e la ricerca tecnologica tesa allo sviluppo di nuovi materiali per confezionare gli alimenti.



DOCENTI ESTERO: IL MAECI EMANA DUE DECRETI/ FLC CGIL: DIFFICILE GARANTIRE IL REGOLARE AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Roma - Mentre proseguono le operazioni di individuazione del personale destinatario di una proposta di nomina all'estero per il prossimo anno scolastico 2015/2016, il Ministero degli esteri ha comunicato ai sindacati l'emanazione di due decreti.

A renderlo noto è la Flc Cgil, che spiega: "il primo è il Decreto Interministeriale 4434 del 6 agosto 2015 a firma del Ministro degli Esteri e del Ministro dell'Istruzione sugli ordinamenti del primo ciclo di istruzione. Come si legge nel testo del messaggio ministeriale con il quale il decreto è stato inviato alle sedi estere: "Con tale Decreto si stabilisce che le scuole statali e paritarie all'estero appartenenti al primo ciclo d'istruzione

conformano i rispettivi quadri orario ai piani degli studi previsti dal D.P.R. 89/2009, integrando le discipline dell'ordinamento locale con quelle dell'ordinamento italiano nel rispetto del tetto orario massimo fissato per ciascun segmento di scuola. A tal fine, esercitano l'autonomia scolastica operando le compensazioni fra le discipline che meglio rispondono alle esigenze dell'utenza, ai sensi degli articoli 3, 4 e 5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 e dei corrispondenti articoli del decreto inter-direttoriale MAE-MIUR del 3 settembre 2002 n. 267/4642, di estensione dell'autonomia alle scuole italiane all'estero".

Il secondo, è il Decreto del Direttore Generale 4469 del 13 agosto



to 2015, "un ulteriore atto di rettifica delle graduatorie".

La Farnesina, continua il sindacato, "ci ha informato anche del fatto che prima dell'avvio dell'anno scolastico si provvederà a convocare una riunione, probabilmente già in questa seconda quindicina di agosto". Per la Flc Cgil anche se "le operazioni vanno avanti, sarà difficile garantire il regolare avvio dell'anno scolastico anche all'estero".

"LE BASI SCIENTIFICHE PER UNA SANA ALIMENTAZIONE": MARCO SILANO IN CONFERENZA A ZURIGO

Zurigo - "Qual è il miglior carburante per far funzionare la meravigliosa macchina del corpo umano? Le basi scientifiche per una sana alimentazione" è il tema della conferenza che Marco Silano, direttore del reparto Alimentazione, nutrizione e salute dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, terrà mercoledì 16 settembre a Zurigo.

L'incontro, ad ingresso libero, è organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il Liceo Vermigli di Zurigo ed avrà luogo, a partire dalle ore 12.30, presso la Casa d'Italia di Zurigo.

La conferenza si configura come un incontro di preparazione ad Expo e sarà integrata da alcune informazioni sugli effetti della globalizzazione della dieta occidentale attuale.

Marco Silano è primo ricercatore e direttore del reparto di alimentazione, nutrizione e salute dell'Istituto Superiore di Sanità. Nato a Roma nel 1970, si è laureato all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma e si è specializzato in pediatria generale all'Università degli Studi di Milano. Il suo principale campo di ricerca consiste nell'individuazione dei meccanismi infiammatori e autoimmuni della malattia celiaca e dei fattori protettivi la mucosa intestinale nella malattia celiaca. Oltre a coordinare le

attività di ricerca del reparto da lui diretto, Silano è membro del Gruppo di Lavoro sulla celiachia del Ministero della Salute e co-autore della relazione annuale al Parlamento sulla celiachia. Dal 2009 è anche membro del Comitato Scientifico di AIC e del Board Scientifico di AIC/FC, di cui è diventato coordinatore nel marzo 2014.

La conferenza è aperta alle scolaresche di tutte le scuole superiori interessate. Per prenotazioni è possibile contattare l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo all'indirizzo email iiczurigo@esteri.it oppure al numero di telefono 044 2024846.



MIGRANTI/ GENTILONI RISPONDE A MERKEL DAL "CORRIERE DELLA SERA": NESSUNO BACCHETTI L'ITALIA

Roma - "Alla cancelliera Merkel e al presidente francese Hollande, che sollecitano il nostro governo ad aprire i centri di registrazione per i migranti "in tempi brevi, entro l'anno", il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni risponde che "l'Italia fa quel che deve" e anche "molto di più, salvando decine di migliaia di vite umane e accogliendo i profughi". E lo fa nel corso di una intervista rilasciata a Paolo Valentino e pubblicata oggi dal Corriere della Sera, nella quale ricorda anche che "a livello internazionale siamo citati come modello positivo".

"D. È una nuova tirata d'orecchi al nostro Paese?

R. Non la interpreto così. Chiedere a Grecia e Italia di fare i compiti a casa sull'immigrazione sarebbe come dire a Paesi colpiti da un'alluvione di accelerare la produzione di ombrelli. L'Europa ha bisogno di andare nella direzione esattamente opposta a quella di bacchettare i Paesi alla sua frontiera esterna. E in Francia e Germania vedo piuttosto la consapevolezza della centralità dell'immigrazione.

D. Cosa vuol dire concretamente per l'Italia?

R. La logica non può essere quella di applicare regole concepite 25 anni fa, parlo della Convenzione di Dublino, mentre il fenomeno è cambiato radicalmente nei numeri, nelle origini, nelle dimensioni per i singoli Paesi. Se si continua a dire che ognuno deve sbrigarsela da solo, il rischio è che questo moltiplicarsi e sovrapporsi di immagini terribili — da Kos alla Macedonia, dalla Manica alla Sicilia — alla fine diventi un macigno sul futuro dell'Europa. Il punto è condividere e modificare le regole dell'accoglienza, senza dimenticare il lavoro di medio pe-

riodo sulle cause profonde: guerra, povertà, dittature.

D. Quali modifiche chiediamo?

R. Tre sono le questioni essenziali: l'europeizzazione della gestione dei flussi, cioè un diritto d'asilo europeo, con definizione comune della titolarità e politiche di rimpatrio comuni. Può sembrare ambizioso, ma se guardiamo ai conflitti tra Paesi confinanti o ancora peggio allo scaricabarile su quelli alla frontiera esterna, è l'unica strada da seguire. I migranti arrivano in Europa, non in Italia, Grecia, Germania o Ungheria. Così come funziona adesso, si rischia di mettere in discussione Schengen e tornare alle vecchie frontiere: ma limitare la libera circolazione delle persone significa minare uno dei pilastri dell'Europa. Seconda questione, la creazione di canali di immigrazione legale verso l'Europa nel suo complesso: abbiamo bisogno di immigrati legali, che hanno capacità e talenti. Infine, occorre un equilibrio negli oneri tra vari Paesi. Se il diritto d'asilo vale per tutta Europa, l'equa distribuzione impedirà che i flussi si indirizzino tutti verso i Paesi più ricchi e generosi.

D. Ma i centri di registrazione li apriremo o no?

R. Ripeto, ragioniamo su come andare oltre Dublino: l'ha proposto la stessa Commissione nella sua agenda e la Germania proprio ieri ha dato il buon esempio sospendendone l'applicazione e decidendo di esaminare le domande di asilo di tutti i migranti siriani, indipendentemente dal Paese europeo di primo ingresso.

D. Lei ha accennato alla soluzione delle cause. La stabilizzazione delle crisi regionali è fra queste e la Libia è quella per noi

più immediata e urgente.

R. La Libia è per noi la porta di accesso dei flussi migratori. I colloqui riprendono domani in Marocco. Tocca ai libici trovare l'intesa, stiamo lavorando in queste ore parlando con tutte le parti. Bernardino León presenterà nei prossimi giorni una proposta finale, completa degli allegati sulla composizione del governo unitario, che si spera possa coinvolgere anche il Gnc, il Parlamento di Tripoli. Chi si autoesclude si assume una grande responsabilità, perché il processo andrà comunque avanti. Nel caso di accordo l'Italia conferma la disponibilità, non da sola, a un ruolo di accompagnamento e consolidamento anche sul piano della sicurezza.

D. Saremmo pronti a intervenire anche in presenza di un accordo non accettato da tutti?

R. Non voglio pensare all'ipotesi che il Gnc scelga di star fuori. Sarebbe sbagliato e so per certo che non sarebbe una scelta dell'intero campo di Tripoli. Ma è chiaro che accordi perfetti, sos-


Hotel Aristotele


ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
 2° piano
 Fax (+39)06.4457750
 Mobile (+39)329.9033864
 E-mail: info@aristotelehotel.com
 web: www.aristotelehotel.com



tenuti dal 100% delle parti, non esistono. Non puntiamo a escludere chicchessia. Raggiungeremo l'80%? Sarebbe un buon risultato. E questo farebbe partire il meccanismo di accompagnamento. Senza accordo, avremmo uno scenario del tutto diverso, centrato sulla coalizione antiDaesh (Isis, ndr), che in quel caso potrebbe estendere il suo raggio d'azione alla Libia. Attenzione però a non strumentalizzare la minaccia di Daesh, che non deve mai essere sottovalutata, ma in Libia è per fortuna ancora circoscritta. Non bisogna dire: il negoziato è fallito, interveniamo contro Daesh.

D. Il vertice Merkel-Hollande aveva in agenda anche l'Ucraina. I due leader però avevano invitato solo il premier ucraino Poroshenko e non il russo Putin. Qualcosa si sta guastando nel processo di Minsk?

R. La situazione sul campo



rimane fragile. L'Ucraina si trova nella difficile posizione di dover contemporaneamente difendere la propria integrità territoriale e procedere sul cammino delle riforme costituzionali ed economiche.

Tuttavia, alcuni passi in avanti

nell'applicazione degli accordi sono stati fatti. Kiev deve proseguire nel varo delle riforme previste dagli accordi. Quanto a Mosca, dipende solo dal Cremlino se a gennaio le sanzioni potranno essere tolte, come a noi piacerebbe".

UN SISTEMA DOGANALE PIÙ MODERNO: LA COMMISSIONE UE STABILISCE NUOVE NORME

Bruxelles - Semplificazione, ammodernamento e integrazione : sono questi i tre principi fondamentali che ispirano la nuova normativa adottata dalla Commissione europea in tema di Unione doganale, che rappresenta lo strumento operativo di gran parte delle misure di politica commerciale dell'UE.

La normativa, che si basa sul codice doganale dell'Unione adottato nel 2013, mira a modernizzare e nello stesso tempo a semplificare il sistema doganale UE con lo scopo di sostenere gli scambi transfrontalieri e garantire una maggiore cooperazione all'interno dell'Unione Europea.

Prima di essere adottata a partire dal 1° Maggio 2016, dovrà essere esaminata dal Parlamento e dal Consiglio. Contemporaneamente il comitato del codice doganale, composto dai rappresentanti degli Stati membri, voterà un atto di esecuzione contenente i dettagli procedurali.

L'atto delegato presentato dalla Commissione contempla un ampio spettro di attività tra cui norme più chiare per garantire la parità di trattamento degli operatori economici dell'UE e il rafforzamento della lotta contro il commercio illecito e le merci abusive.

Il Commissario europeo per gli Affari economici

e finanziari, la fiscalità e le dogane Pierre Moscovici commenta così l'iniziativa: "Un sistema doganale moderno ed efficiente agevola gli scambi internazionali e favorisce la crescita. Inoltre svolge un ruolo fondamentale per difendere la sicurezza dei cittadini europei e proteggere gli interessi degli Stati membri".

Un ulteriore passo verso quell'unione doganale più solida e unificata da realizzare entro il 2020 e auspicata dalla Commissione nel 2012.



XXXVI EDIZIONE DEL MEETING PER L'AMICIA FRA I POPOLI: IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Roma - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della XXXVI edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli ha inviato agli organizzatori, ai volontari e a tutti i partecipanti un messaggio in cui rivolge "il saluto più cordiale e l'augurio affinché questa edizione abbia il successo sperato".

“La persona è il fondamento della comunità e dello Stato”, continua il Capo dello Stato. “La sua libertà, il valore incompressibile del suo essere unica e irripetibile, l'integralità dei diritti umani preesistono, come indica l'articolo 2 della nostra Costituzione, agli stessi ordinamenti. Da questa radice è nato il Meeting, che nel contempo ha prodotto centinaia di incontri e discussioni, ha arricchito il dialogo, ha sviluppato maturazioni e amicizie. In questa esperienza si sono formati tanti giovani, è cresciuta e si è fatta adulta la vostra associazione, ne ha tratto ricchezza il pluralismo della nostra società e della nostra cultura”.

“L'intensa poesia di Mario Luzi dalla quale avete tratto il titolo del Meeting di quest'anno - "Di che è mancanza questa mancanza, cuore, che a un tratto ne sei pieno?" - continua - scava ancor più in profondità nell'animo umano, alla ricerca della fonte di quell'incessante bisogno di verità, che spinge le nostre energie spirituali e sociali. Viviamo in un mondo di comunicazioni immediate, di straordinarie potenzialità tecnologiche, di connessioni multiple e all'apparenza infinite. Sono opportunità che vanno messe al servizio del progetto di un umanesimo integrale, premessa dello sviluppo civile, evitando che sia la tecnica a dominarci. Ogni volta che siamo assaliti da sensazioni di strapotere scopriamo che si tratta soltanto di un'illusione se perdiamo di vista la nostra umanità, la fraternità, il desiderio del bene e di ciò che è bello, il valore della legalità, la percezione dei limiti invalicabili agli stessi poteri pub-



blici, l'aspirazione a una condizione di pace, di maggiore giustizia e uguaglianza”.

“L'ideale personalista – argomenta Mattarella – è una grande aspirazione dell'uomo moderno che trova nelle formazioni sociali e nei corpi intermedi il suo pieno compimento. È un impegno di popolo, al quale ciascuno è chiamato a contribuire nel pluralismo delle convinzioni e delle culture. Tutti ne trarremo beneficio. A partire dalle istituzioni e dalla politica. Il rischio di chiusure settarie, o di tentazioni fondamentaliste, è sempre in agguato. Basta guardare attorno a noi il riemergere di populismi e nazionalismi. Ebbene, la risposta viene offerta da tante testimonianze di moralità, di solidarietà, di impresa responsabile, di governo dei conflitti, di ricostruzione del diritto laddove la sua rete è stata lacerata”.

“Personalismo e solidarietà, valori che si trovano alla base della nostra Costituzione, hanno bisogno di essere continuamente realizzati”, aggiunge. “E chi lo fa con generosità, accresce anche gli anticorpi per affrontare le difficoltà che si presentano nelle diverse stagioni. La nostra società, dopo una lunga crisi economica, che ha lasciato ferite così profonde, avverte ancor di più l'esigenza di valori e di percorsi ispirati a ideali sinceri. E ha bisogno di testimoni credibili, che conducano la loro azione con coerenza e moralità, rompen-

do l'area grigia dell'opportunismo, che purtroppo sfocia spesso nella corruzione, germe distruttivo della società civile”.

“La XXXVI edizione del Meeting si apre con un importante incontro sulle religioni. Dalla capacità di dialogo, di comprensione reciproca, di collaborazione tra le religioni monoteiste dipenderà la pace nel mondo. Di questo dobbiamo essere consapevoli. Il terrorismo, alimentato anche da fanatiche distorsioni della fede in Dio, sta cercando di introdurre nel Mediterraneo, in Medio Oriente, in Africa i germi di una terza guerra mondiale. Sta alla nostra responsabilità fermarla. Sta a noi – sottolinea il Presidente – prosciugare l'odio, far crescere la fiducia e la cooperazione, mostrare i vantaggi della pace. L'Europa ha un compito di grande rilievo perché il dialogo tra le religioni monoteiste può svilupparsi già all'interno delle nostre società, divenute plurali e multietniche. L'umanità che dimostreremo nell'accogliere i profughi disperati, l'intelligenza con cui affronteremo i fenomeni migratori, la fermezza con cui combatteremo i trafficanti di esseri umani saranno il modo con il quale mostreremo al mondo la qualità della vita democratica. La democrazia si esporta con la cultura e con l'esempio. Con questo spirito – conclude – seguirò i vostri lavori, rinnovando il mio sincero augurio”.

L'APPELLO DEL PAPA PER LA PACE IN UCRAINA

Roma - "Con preoccupazione, seguo il conflitto in Ucraina orientale, nuovamente inaspritosi in queste ultime settimane. Rinnovo il mio appello affinché siano rispettati gli impegni presi per giungere alla pacificazione e con l'aiuto delle organizzazioni e delle persone di buona volontà, si risponda all'emergenza umanitaria nel Paese. Il Signore conceda la pace all'Ucraina", che celebra oggi la sua festa nazionale. Così Papa Francesco al termine dell'Angelus che lo ha visto affacciarsi ieri, domenica 23 agosto, alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano.

Salutando i fedeli e pellegrini convenuti in Piazza San Pietro per il consueto appuntamento domenicale, il Pontefice ha introdotto la preghiera mariana ricordando che "si conclude oggi la lettura del capitolo sesto del Vangelo di Giovanni, con il discorso sul "Pane della vita", pronunciato da Gesù all'indomani del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Alla fine di quel discorso, il grande entusiasmo del giorno prima si spense, perché", ha spiegato il Santo Padre, "Gesù aveva detto di essere il Pane disceso dal cielo e che avrebbe dato la sua carne come cibo e il suo sangue come bevanda, alludendo così chiaramente al sacrificio della sua stessa vita. Quelle parole suscitarono delusione nella gente, che le giudicò indegne del Messia, non "vincenti". Così alcuni guardavano Gesù: come un Messia che doveva parlare e agire in modo che la sua missione avesse successo, subito. Ma proprio su questo si sbagliavano: sul modo di intendere la missione del Messia! Perfino i discepoli non riescono ad accettare quel linguaggio inquietante del Maestro. E il brano di oggi riferisce il loro disagio: "Questa parola è dura! – dicevano – Chi può ascoltarla?" (Gv 6,60)".

"In realtà", ha proseguito Papa Bergoglio, "essi hanno capito bene il discorso di Gesù. Talmente bene che non vogliono ascoltarlo, perché è un discorso che mette in crisi la loro mentalità. Sempre le parole di Gesù ci mettono in crisi, per esempio davanti allo spirito del mondo, alla mondanità. Ma Gesù offre la chiave per superare la difficoltà; una chiave fatta di tre elementi. Primo, la sua origine divina: Egli è disceso dal cielo e salirà "là dov'era prima" (v. 62). Secondo: le sue parole si possono comprendere solo attraverso l'azione dello Spirito Santo, Colui "che dà la vita" (v. 63) è proprio lo Spirito Santo che ci fa capire bene Gesù. Terzo: la vera causa dell'incomprensione delle sue parole è la mancanza di fede: "Tra voi ci sono alcuni che non credono" (v. 64), dice Gesù. Infatti da allora, dice il Vangelo, "molti dei suoi discepoli tornarono indietro" (v. 66). Di fronte a queste defezioni, Gesù non fa sconti e non attenua le sue parole, anzi costringe a fare una scelta precisa: o stare con Lui o separarsi da Lui, e dice ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?" (v. 67)".

"A questo punto Pietro fa la sua confessione di fede a nome degli altri Apostoli: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna" (v. 68). Non dice



"dove andremo?", ma "da chi andremo?". Il problema di fondo non è andare e abbandonare l'opera intrapresa, ma è da chi andare. Da quell'interrogativo di Pietro", ha chiarito il Pontefice, "noi comprendiamo che la fedeltà a Dio è questione di fedeltà a una persona, con la quale ci si lega per camminare insieme sulla stessa strada. E questa persona è Gesù. Tutto quello che abbiamo nel mondo non sazia la nostra fame d'infinito. Abbiamo bisogno di Gesù, di stare con Lui, di nutrirci alla sua mensa, alle sue parole di vita eterna! Credere in Gesù significa fare di Lui il centro, il senso della nostra vita. Cristo non è un elemento accessorio: è il "pane vivo", il nutrimento indispensabile. Legarsi a Lui, in un vero rapporto di fede e di amore, non significa essere incatenati, ma profondamente liberi, sempre in cammino".

"Ognuno di noi", ha aggiunto Papa Francesco, "può chiedersi: chi è Gesù per me? È un nome, un'idea, soltanto un personaggio storico? O è veramente quella persona che mi ama che ha dato la sua vita per me e cammina con me? Per te chi è Gesù? Stai con Gesù? Cerchi di conoscerlo nella sua parola? Leggi il Vangelo, tutti i giorni un passo di Vangelo per conoscere Gesù? Porti il piccolo Vangelo in tasca, nella borsa, per leggerlo, ovunque? Perché più stiamo con Lui più cresce il desiderio di rimanere con Lui. Adesso vi chiederò cortesemente, facciamo un attimo di silenzio e ognuno di noi in silenzio, nel suo cuore, si faccia la domanda: "Chi è Gesù per me?". In silenzio", ha concluso, "ognuno risponda nel suo cuore".

Infine il consueto appello alla Vergine Maria, affinché "ci aiuti ad "andare" sempre a Gesù per sperimentare la libertà che Egli ci offre e che ci consente di ripulire le nostre scelte dalle incrostazioni mondane e dalle paure".